

fa deposition. Disse del possesso del vescoà di Padoa al fiol di sier Zuan Pixani *dal Banco* nepote del Serenissimo, che si pol dir nominato senza bolle nè altro, *etiam* ad altri è stà dato il possesso, et parlò altamente contra il Serenissimo con grandissima attention del Conseio, mostrando le sue raxon et si agitava non con il Papa perchè l'ha dà il *placet*, ma da particular a particular, con altre parole etc.

Et il Serenissimo *iterum* levò suso et parlò dolendosi che un cittadin li bastasse l'animo di parlar sì altamente contra di chi rappresenta etc., scusandosi che 'l non favorizava forestieri et che sempre l'invigilava al ben di la Republica come sa questi di Collegio nostro.

Et sier Zuan Mattio Bembo el Cao di XL messe la presente materia indusiar, et non si potesse dar il possesso del ditto vescoado ad alcun forestier se non con li tre quarti di le ballote di questo Conseio, *ut in parte*.

Et sier Alvixe Mocenigo el cavalier si levò sul tribunal et volse dir alcune parole, et sier Marco Antonio Contarini l'avogador, lo fè andar in renga a parlar et non li. El qual andò in renga, et parlò su la opinion del Cao di XL che era cattiva, et più faria sdegnar il Papa, et nulla rispose a quello havia ditto il Serenissimo.

Et sier Zuan Matio Bembo si tolse zoso de la clausula di sopra notada, ma *solum* messe de indusiar.

81 Andò le parte: del Consier di darli il possesso 111, del Bembo Cao di XL de indusiar 71. Di non 3, non sincere 17. *Iterum* balotata perchè il scontro andò zoso la parte sola di Consier 121, di non 51, non sincere 29, et niente fu preso. La pende, andarà a uno altro Conseio, vol haver li do terzi. Et si vene zoso a la terza campana.

Noto. Hozi se intese sier Zuan Contarini *Caza-diavoli* esser in Golfo con do nave di formento cargate a Tunis et una piccola di vini. La qual nova portò certe nave con formenti zonte in Histria; si ché in Histria è zonto 18 milia stara di formento.

Item, per via di Curzola, per lettere di 14 del presente, si ha esser zonti li alcuni di Manfredonia partino a di 12. Dicono come spagnoli a l'intrar hanno sachizà quella terra et amazati più di 200 homeni di Manfredonia. *Item*, che il formento li valeva soldi 7 il staro, che tutti voleva vender el formento per scampar con il danaro per dubito di exerciti.

A di 25, fo il zorno di la Madona. La nocte et un poco la matina fo gran pioza. Il Serenissimo

vestito di veluto cremexin, et cussì la bareta, vene in chiezia a messa con li oratori: Papa, Hongaria, Milan, Fiorenza, Ferrara et Mantoa et il Primocerio di S. Marco. Erano do soli procuratori: sier Domenego Trivixan el cavalier, et sier Lorenzo Loredan quali sono Savii del Conseio.

Da Feltre, di sier Tomà Lippomano podestà et capitano, et di Bassan, di sier Gabriel Barbo podestà et capitano. Con avisi di preparamenti si fa di sopra, et come in Yspruch si preparava alozamenti per 10 milia fanti et cavalli per le cose de Italia. *Item*, a Trento si lavorava artellarie, si feva scale, etc.

Da poi disnar si predicò a S. Marco iusta el solito per il predicator di S. Salvador frà . . . di l'ordine di S. Domenego. El Principe era vestito di veludo come questa matina, con li oratori soprannominati, et di più l'orator anglico, il vescovo Pexaro di Baffo, et non era il Primocerio, et *solum* do procuratori, sier Domenego Trivisan el cavalier, et sier Lorenzo Loredan savii del Conseio.

Da Fiorenza, del Surian orator, di 19. Come quelli signori li hanno ditto haver nova da Orvieto, di 12, che hanno de li aviso dal campo, che si è stato a le man et crudel bataia, et a la fin francesi è restati vincitori; ma è nova non si crede.

Da Bergamo, di sier Nicolò Salamon podestà, di 22, hore 19, vidi lettere. 81• Manda una lettera hauta dal Longena, per la qual si vede il pensier di inimici esser di andar in Lomelina.

Copia di la lettera di Piero Longena da Caprino, a li 21 Marzo, hore 24.

In questa hora è gionto da me uno mio nuntio qual haveva mandato nel campo de inimici, per intender li andamenti loro. Mi ha referto, sicome ha parlato con il capitano Valcerca dimostrando esser di quelli del suo campo; dal qual ha inteso, sicome hanno fatto consulto et deliberato di non voler batter el ponte, *imo* che li lanzchinech se sono partiti et vanno a la volta de Milano, conducendo seco l'artillaria. Li italiani et alcuni spagnoli sono restati in Lecco et circumeirca, quali italiani li hanno a far dimora per tutto dimane, perchè con ogni lor studio zerecano in dicto termine voler fornir Lecco di carne. Da poi passato el ditto giorno hanno da partirse et andare a Milano per conzonzarsi insieme con li lanzcheneci et poi andare nella Lumellina, digando anche che quelli erano in Lecco. gli havevano victuaria de pane et vino per tutto el